
PREVIGEN

CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER I DIPENDENTI DELLE AZIENDE CONVENZIONATE FONDO PENSIONE

**Iscritto all'Albo dei Fondi Pensione
- I° Sezione Speciale Fondi Pensione Preesistenti -
al n. 1137**

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2017

PAGINA BIANCA

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

MASSIMO BOCCATO

VICE PRESIDENTE

MAURO VALLE

CONSIGLIERI

FABIO BARIGAZZI

ALESSANDRO LONGO

MARCO NORI

MAURO ROSSI

RESPONSABILE DEL FONDO PENSIONE:

FRANCESCO VALLACQUA

COLLEGIO DEI SINDACI

COMPONENTI EFFETTIVI:

PRESIDENTE

LUIGI BARBERI

SINDACI

GIUSEPPE ALPESTRI

PAOLO CAPODANNO

STEFANO DOMENICHELLI

COMPONENTI SUPPLEMENTI:

OLIVER BOCCIA

PAOLA VERSINO

PAGINA BIANCA

INDICE

RELAZIONE AL BILANCIO 2017

FATTI SALIENTI AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

PANORAMA SULLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE IN ITALIA

COMPOSIZIONE DEGLI ISCRITTI A PREVIGEN

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DI SERVIZIO AGLI ISCRITTI

LO SCENARIO ECONOMICO - FINANZIARIO DEL 2017

LE GESTIONI SEPARATE GESAV E RISPAV

GESAV - ANDAMENTO DELLA GESTIONE

RISPAV - ANDAMENTO DELLA GESTIONE

RENDIMENTI GESTIONI GESAV E RISPAV PER L'ESERCIZIO 2017

ASPETTI SOCIALI, ETICI ED AMBIENTALI NELLA GESTIONE DELLE RISORSE

RELAZIONE SULLA GESTIONE PREVIDENZIALE DEL FONDO

NUMERO DI ISCRITTI E DI AZIENDE ASSOCIATE

VALUTAZIONE DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

VALUTAZIONE DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA

PATRIMONIO NETTO

BILANCIO DI ESERCIZIO

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA E CRITERI DI VALUTAZIONE

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

RELAZIONE AL BILANCIO 2017

Egregi Associati,

prima di procedere alle considerazioni sull'andamento della gestione previdenziale posta in essere da PreviGen, Cassa di Previdenza Integrativa per i Dipendenti delle Aziende Convenzionate – Fondo Pensione, riteniamo opportuno ricordare che lo scopo istituzionale dell'Associazione è quello di assicurare, senza fini di lucro, prestazioni previdenziali integrative e/o aggiuntive rispetto a quelle pubbliche vigenti, in ottemperanza ai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro, ai Contratti ovvero Accordi Aziendali e relative disposizioni integrative.

FATTI SALIENTI AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Nel corso dell'Assemblea dei Delegati del 6 aprile 2017, successivamente all'approvazione del bilancio di esercizio 2016, è stato eletto l'attuale Collegio Sindacale.

Nel mese di aprile ha avuto inizio l'investimento dei contributi ricevuti da parte delle Aziende convenzionate nel nuovo contratto “master”, ovvero l'attuale polizza di assicurazione collettiva sulla vita con finalità previdenziali, che ha, fra l'altro, consentito la scelta da parte delle Aziende di indirizzare i propri contributi verso la Gestione GESAV oppure la Gestione RISPAV, sempre di Generali Italia S.p.A., nell'ambito del medesimo contratto collettivo di assicurazione sulla vita con finalità previdenziali.

Nel corso dell'anno il Fondo ha deciso di accettare l'offerta della Compagnia per dismettere la precedente, ed assolutamente residuale, gestione denominata 'Fondo INA' verso la gestione GESAV.

Lo Statuto è stato adeguato in recepimento delle modifiche normative di settore, con riguardo alle modalità di iscrizione dei singoli ed alle possibilità di alimentazione con fonte TFR.

Nel corso dell'esercizio in questione sono stati accettati i trasferimenti degli aderenti del previgente Fondo Interno del Gruppo HOLCIM, previa iscrizione a PreviGen delle Aziende del Gruppo medesimo.

Questo esercizio 2017 è l'ultimo del triennio di composizione dell'attuale Consiglio di Amministrazione, le elezioni della successiva compagine, in ossequio a Statuto e norma, avverranno nel corso dell'Assemblea che voterà questo bilancio di esercizio.

PANORAMA SULLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE IN ITALIA

A fine 2017 gli iscritti totali alla previdenza complementare sono circa 8 milioni 341 mila; al netto delle uscite la crescita nell'anno è stata di circa 554 mila unità (+7,1 per cento).

Gli iscritti ai PIP "nuovi" (piani individuali pensionistici di tipo assicurativo conformi al D. Lgs. 252/2005) sono 3 milioni 103 mila, circa 234 mila in più (+8,1 per cento) rispetto all'anno precedente. Nei fondi pensione aperti gli iscritti sono aumentati di 115 mila unità (+9,2 per cento), portando il totale degli aderenti alla fine del 2017 a 1 milione 374 mila.

A fine 2017, gli iscritti totali ai fondi negoziali sono 2 milioni 805 mila, per la quasi totalità lavoratori dipendenti del settore privato; l'incremento rispetto all'anno precedente (208 mila nuovi iscritti, pari all' 8 per cento) è stato determinato per la maggior parte dall'entrata a regime dell'adesione contrattuale dei lavoratori edili e dall'avvio del meccanismo di adesione contrattuale in altri quattro fondi (lavoratori del settore autostrade, delle Ferrovie dello Stato, degli autoferrotranvieri e territoriale del Veneto).

Si riportano di seguito i dati COVIP relativi agli iscritti e al patrimonio al 31/12/2017 suddivisi per tipologia di forma pensionistica.

Categoria	Iscritti al 31/12/2017	Variazione % annua
Fondi pensione negoziali	2.805.459	7,3%
Fondi pensione aperti	1.374.211	9,5%
PIP “nuovi”	3.103.213	10,5%
Fondi pensione preesistenti ⁽¹⁾	653.000	-
PIP “vecchi” ⁽¹⁾	411.000	-
Totale iscritti ⁽²⁾	8.341.808 (di cui LDSP 6.216.105)	7,1%

Note:

LDPS=Lavoratori Dipendenti del Settore Privato

⁽¹⁾ Per i PIP “vecchi” e i fondi pensione preesistenti non si dispone di rilevazioni in corso d’anno. I dati indicati sono basati su quelli della fine dell’anno precedente.

⁽²⁾ Nel totale si include FONDINPS. Sono inoltre escluse le duplicazioni dovute agli iscritti che aderiscono contemporaneamente a PIP “vecchi” e “nuovi”.

Categoria	<i>Risorse destinate alle prestazioni pensionistiche al 31/12/2017</i>	Variazione % annua
Fondi pensione negoziali	49.466	7,7%
Fondi pensione aperti	19.145	12,0%
PIP “nuovi”	27.597	16,4%
Fondi pensione preesistenti	57.540	-
PIP “vecchi”	6.930	-
Totale Risorse destinate alle prestazioni pensionistiche ⁽¹⁾	160.758	6,3%

* ANDP: Risorse destinate alle prestazioni pensionistiche in milioni di Euro

⁽¹⁾ Nel totale si include FONDINPS.

COMPOSIZIONE DEGLI ISCRITTI A PREVIGEN

Vengono di seguito espone in forma tabellare le informazioni sulla composizione degli iscritti a PreviGen Fondo Pensione attivi, suddivisi per classi di età e per sesso:

Età	Totale	Percentuale	di cui Maschi	sul totale classe età	di cui Femmine	sul totale classe età
fra 20 E 24	13	0,2%	8	62%	5	38%
fra 25 E 29	226	2,6%	129	57%	97	43%
fra 30 E 34	550	6,4%	274	50%	276	50%
fra 35 E 39	757	8,7%	415	55%	342	45%
fra 40 E 44	1.239	14,3%	695	56%	544	44%
fra 45 E 49	1.614	18,7%	1.046	65%	568	35%
fra 50 E 54	1.688	19,5%	1.129	67%	559	33%
fra 55 E 59	1.515	17,5%	1.055	70%	460	30%
fra 60 E 64	835	9,6%	668	80%	167	20%
65 ed oltre	216	2,5%	186	86%	30	14%
totali:	8.653	100,0%	5.605	65%	3.048	35%

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DI SERVIZIO AGLI ISCRITTI

Nel corso del 2017 il Fondo ha svolto la consueta attività di risposta alle svariate richieste di informazioni avanzate dagli iscritti attraverso i previsti canali di contatto (telefonico e via email). È inoltre proseguita l'attività di promozione dei servizi offerti tramite il sito web, ricordando agli iscritti la possibilità di consultare *on line* la propria posizione previdenziale e indirizzando gli stessi all'utilizzo delle funzionalità a loro dedicate nell'area web riservata (funzionalità di variazione anagrafica, procedura *on line* per la comunicazione dei contributi non dedotti, funzionalità di designazione dei beneficiari in caso di premorienza).

LO SCENARIO ECONOMICO - FINANZIARIO DEL 2017

Il 2017 è stato un anno positivo per gli investimenti azionari e per il comparto del credito, specie per i suoi segmenti più rischiosi, quali bond finanziari subordinati e obbligazioni High Yield. Ciò è stato possibile grazie allo scenario cosiddetto di “goldilocks”: crescita superiore alle attese, deciso aumento degli utili societari (+16% per l'indice MSCI World), bassa inflazione, sviluppi politici e condizioni finanziarie molto favorevoli nonostante la riduzione dello stimolo monetario da parte della Federal Reserve. L'indice S&P500 è salito del 21,8% (in termini di rendimento totale), mentre l'indice MSCI EMU ha fatto registrare un +13,3%, nonostante l'impatto negativo causato dal deciso apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro (passato da quota 1,05 a fine 2016 a quota 1,20).

I primi mesi del 2017 sono stati dominati dai temi politici. Mentre negli Stati Uniti regnava l'incertezza circa l'agenda economica del nuovo presidente Donald Trump, nell'Euro Area il tema principale è stato quello di una possibile vittoria di Marine Le Pen, la candidata del Front National, nelle elezioni presidenziali francesi e di un conseguente referendum sull'uscita dall'Unione Europea. Lo spread decennale OAT-Bund ha sfiorato quota 80 punti base (pb) a febbraio, il livello più alto da novembre 2012. Dopo la sconfitta degli euroscettici nelle elezioni nei Paesi Bassi a marzo e la vittoria nel primo turno delle presidenziali francesi di Emmanuel Macron, il leader del partito centrista ed europeista En Marche!, lo spread OAT-Bund è però sceso rapidamente, tornando sotto quota 40 pb. Lo spettro di una “Frexit” – l'uscita della Francia dalla UE – è definitivamente venuto meno con l'ampia vittoria di Macron contro Le Pen al secondo turno (66,1% vs 33,9%). Il partito del neo-presidente ha poi ottenuto la maggioranza assoluta nelle elezioni legislative di giugno, ridando speranza ai progetti di una maggiore integrazione europea.

Archiviata la “Frexit”, il mercato ha cominciato a prestare maggiore attenzione alle dinamiche di crescita nel vecchio continente. Le stime per l'espansione del PIL sono state ripetutamente riviste al rialzo, arrivando al 2,3%, il tasso di crescita annua più alto

dal 2007 e in ulteriore rialzo rispetto all'1,8% registrato nel 2016. L'accelerazione è stata guidata dalla ripresa del commercio internazionale, ma anche da una domanda interna solida grazie al progressivo calo della disoccupazione – scesa all'8,8% ad ottobre, il livello più basso da gennaio 2009 – e alle migliorate condizioni creditizie per famiglie e imprese. La crescita economica è diffusa tra tutti i principali paesi, con Spagna (+3,1% a/a nel terzo trimestre) e Germania (+2,8%) davanti a Francia (+2,3%) e Italia (+1,7%, media annua prevista a +1,5%). Le dinamiche del mercato del lavoro, tuttavia, rimangono più differenziate, con il tasso di disoccupazione in Italia (11.1% ad ottobre) ben sopra la media europea e crescita dei salari al palo.

Nonostante l'accelerazione della crescita, l'inflazione non ha registrato progressi significativi. L'indice complessivo si è mantenuto attorno a quota 1,5% a/a nel secondo semestre, dopo una temporanea accelerazione al 2% in febbraio a causa dell'effetto base sulla componente energetica, mentre l'indice 'core' (ossia al netto dei prezzi di alimenti ed energia) a dicembre (+0,9% a/a) era fermo ai livelli visti a dicembre 2016, a causa delle dinamiche salariali ancora contenute e dell'impatto disinflazionistico dovuto all'apprezzamento dell'euro. In questo contesto, la BCE ha mantenuto una linea prudente, pur riconoscendo il venir meno dei rischi al ribasso su crescita e inflazione. L'istituto centrale ha quindi ridotto il ritmo mensile di acquisto di titoli da € 80 a € 60 miliardi a partire da aprile, come già deciso a fine 2016. Nel meeting di ottobre, il presidente Draghi ha inoltre annunciato un'ulteriore riduzione (a € 30 miliardi al mese) a partire da gennaio 2018, annunciando inoltre che gli acquisti proseguiranno almeno fino a settembre 2018. Il tasso decennale tedesco è salito solo marginalmente nel corso dell'anno, toccando quota 0,60% a inizio luglio, salvo poi riscendere a 0,42% a fine periodo (+21 pb da fine 2016).

Sul lato politico, vanno citati gli eventi in Italia e Spagna. L'attesa per l'esito delle consultazioni francesi e il rischio di elezioni anticipate in Italia hanno spinto lo spread decennale BTP-Bund sopra i 200 pb dai 162 pb di fine 2016. Il fallito tentativo di rinnovare la legge elettorale a giugno – in seguito riformata con il cosiddetto Rosatellum bis – e il venir meno dello scenario di voto anticipato hanno spinto lo spread al ribasso.

Dopo l'upgrade di S&P a fine ottobre (grazie alle migliorate dinamiche di crescita), lo spread BTP-Bund ha toccato un minimo (133 pb) a inizio dicembre, salvo poi risalire fino a quota 157 a causa del rischio di un parlamento bloccato dopo le elezioni generali del 4 marzo 2018. In Spagna, le tensioni tra partiti separatisti catalani e governo di Madrid hanno subito un'escalation in seguito al contestatissimo referendum sull'indipendenza (1° ottobre). Il referendum, considerato illegale da Madrid, ha visto la scontata vittoria dei sì e il parlamento catalano ha infine dichiarato l'indipendenza unilaterale, immediatamente bloccata da Madrid tramite l'attivazione dell'articolo 155 della costituzione spagnola. Nuove elezioni regionali anticipate si sono tenute il 21 dicembre. Nonostante le speranze del primo ministro Rajoy, i partiti separatisti hanno mantenuto una marginale maggioranza in parlamento, rendendo più difficile la soluzione della crisi. Nonostante tutto ciò, lo spread decennale Bono-Bund ha chiuso il 2017 a 114 pb, 4 pb sotto il livello di fine 2016. Decisamente migliore la performance dei titoli governativi portoghesi, con lo spread decennale in calo da 355 a 151 pb in seguito agli upgrade di S&P e Fitch, che hanno ristabilito lo status di paese Investment Grade (da BB+ rispettivamente a BBB- e BBB).

Negli Stati Uniti, la crescita ha accelerato notevolmente dopo un primo trimestre sottotono. In attesa del dato sul quarto trimestre, prevediamo che il PIL faccia segnare una crescita media annua del 2,2%, mentre il tasso di disoccupazione (4.1%) è sceso ai minimi da 17 anni. Nonostante il ciclo economico sia in una fase avanzata, l'inflazione core è rimasta a livelli contenuti (+1,7% a/a in novembre). La Fed ha tuttavia proseguito la normalizzazione della sua politica monetaria, alzando i tassi di riferimento per tre volte e portando il corridoio di riferimento all'1.25%-1.50%. Inoltre, la Fed ha cominciato a ridurre gradualmente il suo bilancio e ha ribadito la previsione di tre rialzi dei tassi nel 2018. Il Congresso ha approvato la riforma fiscale a dicembre, mentre le minacce del presidente Trump sul protezionismo non si sono concretizzate nel 2017. In questo contesto, i tassi a lungo termine statunitensi sono rimasti sostanzialmente fermi, ma la curva si è appiattata a causa del rialzo dei tassi a breve, guidati dalle azioni di politica monetaria.

La Cina ha registrato un rallentamento della crescita più contenuto rispetto alle attese (PIL reale in crescita del 6,8% a/a nel terzo trimestre), anche grazie a una stabilizzazione dei flussi di capitale dopo le fuoriuscite registrate nel 2017. Rimane però il problema della rapida crescita del debito, specie nel settore privato. Ciò ha anche portato a un taglio del rating da parte di S&P e Fitch. Per quanto concerne gli altri paesi emergenti, il Brasile è uscito da due anni di profonda recessione, grazie alla forte riduzione dei tassi di interesse da parte della banca centrale seguita al calo dell'inflazione. In Messico è proseguita la doppia stretta monetaria e fiscale, resasi necessaria per rassicurare i mercati dopo le forti perdite del peso messicano all'indomani della vittoria di Trump. L'esito di tali misure è stato positivo per la valuta, che ha recuperato gran parte del terreno perduto dopo le elezioni presidenziali statunitensi.

Le prospettive.

Il 2018 dovrebbe essere caratterizzato da un proseguimento delle attuali dinamiche di sviluppo. La crescita nell'Euro Area dovrebbe assestarsi al 2,1%, in marginale calo rispetto al 2017, con le esportazioni sostenute dalla ripresa globale, i consumi dal continuo calo della disoccupazione e gli investimenti dalle favorevoli condizioni di accesso al credito. Il tasso d'inflazione medio complessivo dovrebbe rallentare marginalmente (dal +1,5% nel 2017 al +1,3%) in ragione di effetti base sulla componente energetica. Tuttavia il tasso a/a dovrebbe accelerare a partire dalla primavera, con rischi al rialzo dovuti alla recente risalita dei prezzi del greggio. La BCE dovrebbe terminare il suo programma di Quantitative Easing a settembre, ma non si attende alcun aumento dei tassi di riferimento nel corso del 2018.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, è attesa una continuazione dell'attuale fase di espansione, con una leggera accelerazione (PIL reale a +2,4%) dovuta alla riforma fiscale che – come elemento principale – riduce l'aliquota dell'imposta sulle società dal 35% al 21%. L'impatto sulle famiglie sarà più ridotto e concentrato nelle fasce a reddito più alto. Al contrario, l'ulteriore aumento del deficit governativo contribuirà ad un ancor più rapido peggioramento del rapporto debito/PIL. Per quanto riguarda la politica

monetaria, ci aspettiamo che la Fed segua il suo percorso di "normalizzazione", aumentando il tasso di riferimento tre volte, portando così il corridoio al 2,00%-2,25%. Sulla base di una crescita solida e di prospettive di inflazione leggermente più elevate, i rendimenti obbligazionari dovrebbero salire su entrambe le sponde dell'Atlantico nel corso dell'anno. Il movimento sarà probabilmente più pronunciato nell'Euro Area, con le aspettative degli investitori proiettate verso il primo rialzo dei tassi di riferimento da parte della BCE nel 2019. Di conseguenza, ci attendiamo una performance in territorio negativo per il comparto obbligazionario nel suo complesso, sia pubblico sia privato. Gli spread sovrani dei paesi del Sud Europa dovrebbero soffrire nel primo trimestre, con le elezioni in Italia e il proseguimento dell'incertezza sulla questione catalana. Tuttavia, la buona crescita dovrebbe limitare l'entità dell'allargamento dei differenziali di rendimento e un rientro di quest'ultimo appare probabile dopo il voto italiano, a meno di una vittoria e di un governo dei partiti euroscettici.

Per quanto riguarda i mercati azionari, dovrebbe proseguire la tendenza al rialzo. Sebbene i mercati siano già in qualche modo sopravvalutati, l'attuale congiuntura economica favorevole, la riforma fiscale negli Stati Uniti e la liquidità ancora ampia favoriscono tale movimento. I mercati dell'Euro Area e del Giappone dovrebbero risultare favoriti rispetto a quelli statunitensi in ragione delle valutazioni più favorevoli e della maggiore attrattività relativa rispetto al comparto obbligazionario.

LE GESTIONI SEPARATE GESAV E RISPAV

Gli obiettivi delle gestioni separate impongono la scelta di strumenti finanziari che non presentino un'elevata volatilità dei prezzi e siano in grado di garantire un rendimento annuo adeguato alle condizioni correnti di mercato per ottimizzare il profilo di rischio-rendimento del portafoglio.

È comunque prevista la possibilità di investire, sia pure in misura contenuta e con un profilo di rischio compatibile alle esigenze delle gestioni separate, in titoli azionari con

bassa volatilità dei prezzi ed un adeguato rendimento derivante dai dividendi pagati. Nella costruzione del portafoglio il Gestore pone particolare attenzione alla liquidabilità degli strumenti finanziari, così da essere in grado di modificare il profilo di rischio assunto al cambiare delle condizioni macroeconomiche.

La politica di investimento è orientata tendenzialmente verso titoli obbligazionari di rating almeno investment grade e con orizzonte temporale medio/lungo.

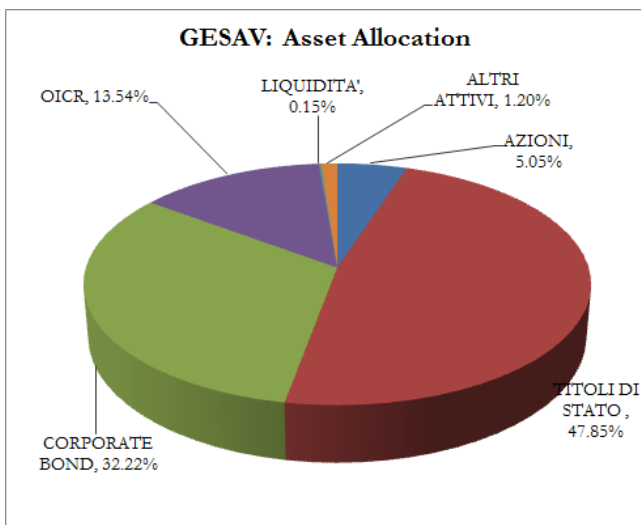
Il rendimento delle gestioni separate è determinato ad ogni fine mese su base annuale rapportando i redditi realizzati nei 12 mesi precedenti alla consistenza media degli investimenti dello stesso periodo. I redditi di competenza del periodo sono costituiti da tutti i proventi finanziari realizzati (cedole, ratei, interessi, redditi da realizzo di investimenti, dividendi, ecc.) al lordo delle ritenute fiscali. Gli attivi delle gestioni separate sono valorizzati al costo di acquisizione. Tale criterio consente di stabilizzare nel tempo i rendimenti delle gestioni, attenuando fortemente gli effetti delle oscillazioni proprie dei mercati finanziari. Generali Italia S.p.A. garantisce ai contraenti di polizze agganciate alle gestioni separate un rendimento annuo minimo ed il consolidamento annuo dei rendimenti. Il consolidamento annuo dei rendimenti comporta che, alla ricorrenza annuale di rivalutazione, il rendimento attribuito alla polizza si aggiunge in via definitiva al capitale investito e permette la salvaguardia e il reinvestimento dei risultati conseguiti.

La filosofia di gestione implica, da un lato, l'investimento in titoli di elevata qualità, solidità patrimoniale e finanziaria ed in possesso di un significativo potenziale di apprezzamento e dall'altro, attenzione alle variabili macroeconomiche per le decisioni di asset allocation, diversificazione degli investimenti e mantenimento di un adeguato turnover del portafoglio e dell'attività di trading.

I principi di minimizzazione del rischio e di efficienza nella gestione per una composizione ottimale del portafoglio guidano il gestore a selezionare principalmente titoli di debito emessi da enti ed organizzazioni pubbliche e da solide aziende private.

GESAV – ANDAMENTO DELLA GESTIONE

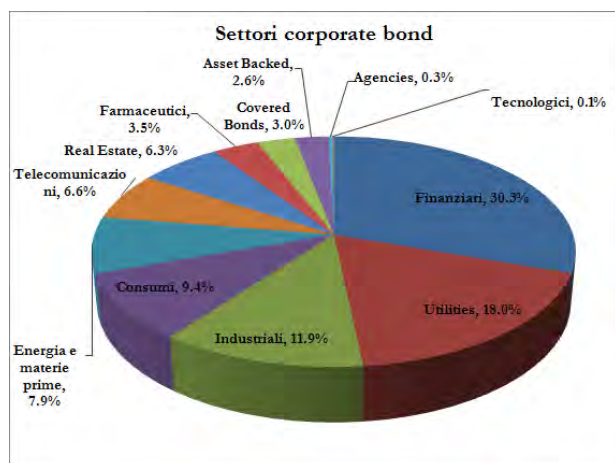
Durante la prima parte dell'anno l'esposizione azionaria è stata aumentata attraverso l'acquisto di titoli ad alto dividendo in modo da incrementare la contribuzione reddituale del portafoglio. Le posizioni eccessivamente concentrate venivano in seguito ridotte ai fini di una migliore gestione del rischio complessivo. Dal successivo mese di giugno l'allocazione è stata progressivamente diminuita anche tramite vendite forward; nel complesso, l'esposizione del portafoglio azionario è leggermente diminuita nel corso dell'anno.



Sulla componente obbligazionaria corporate, le operazioni di dimensioni maggiori sono state su Italgas, Fresenius e Citigroup. Sulla parte governativa, gli acquisti di maggior rilevanza sono stati effettuati su scadenze lunghe ed emittenti quali Romania, Francia e EFSSF. Per quanto riguarda l'evoluzione prevedibile della gestione, sui titoli corporate

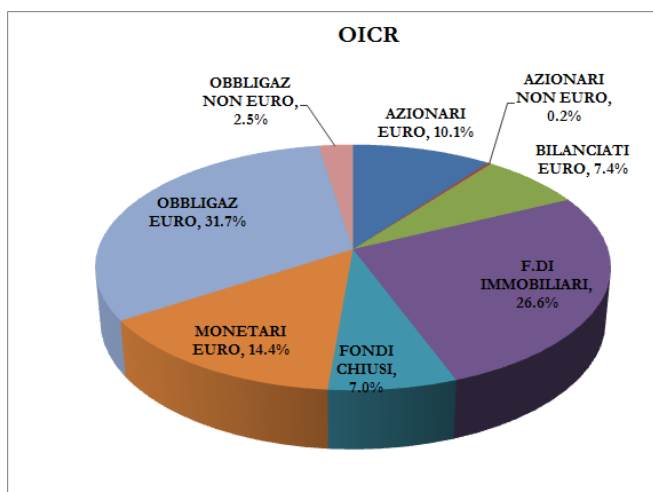
verrà ridotta l'allocazione prospettica a fronte di un previsto aumento degli spread di credito. Analogamente, sui titoli governativi l'atteggiamento sarà prudente a fronte di una previsione di rendimenti leggermente in salita.

In dettaglio, nel corso del 2017, l'allocazione tra Titoli di Stato e obbligazioni emesse da società (corporate bond) non si è modificata in maniera sostanziale, anche se i titoli governativi sono leggermente scesi poco sotto al 48% (-1,2%) del totale mentre la percentuale di corporate bond si attesta intorno al 32,2%.



Con riferimento alla diversificazione dei corporate bond, la Compagnia ha perseguito una politica d'investimento che ha privilegiato una diversificazione adeguata per emittente; i titoli finanziari (bancari e non bancari) che rappresentano il 30% della componente credito sono diminuiti nel corso dell'anno di circa 8%.

La quota investita in OICR e comparti di Sicav è marginalmente aumentata nel corso dell'anno al 13,5% del portafoglio (+0,9%), per aumentare la diversificazione degli investimenti. Tra le categorie di OICR, pesano maggiormente i fondi obbligazionari e



monetari (circa il 46,1% del totale OICR) e i fondi immobiliari (circa il 26,6% del totale).

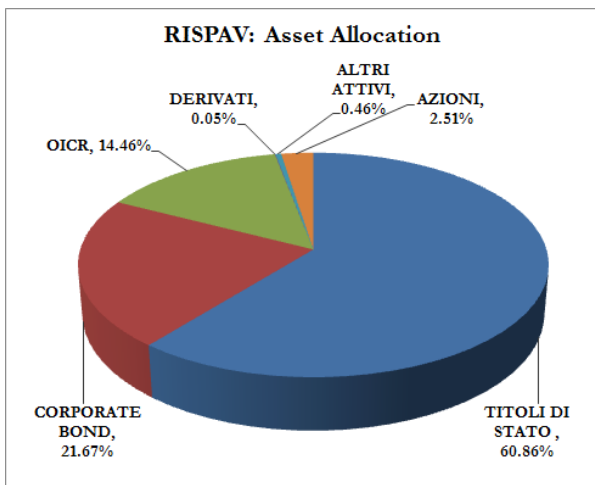
L'investimento azionario non si è modificato in maniera sostanziale, rappresentando a fine 2016 il 5.1%, in leggerissimo aumento rispetto all'anno scorso (+0,2%).

Infine l'1,2% del portafoglio (altri attivi patrimoniali) è sostanzialmente rappresentato dal credito di imposta; la liquidità è circa lo 0,15% mentre la percentuale degli strumenti derivati è quasi nulla (0,01% del portafoglio).

RISPAV - ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Durante la prima parte dell'anno l'esposizione azionaria è stata aumentata attraverso l'acquisto di titoli ad alto dividendo in modo da incrementare la contribuzione reddituale del portafoglio. Le posizioni eccessivamente concentrate venivano in seguito ridotte ai fini di una migliore gestione del rischio complessivo. Nel complesso l'esposizione del portafoglio azionario è leggermente aumentata nel corso dell'anno.

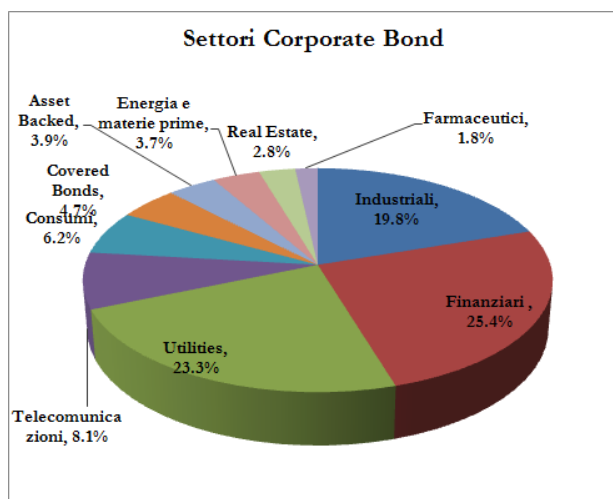
Nel corso del 2017 il portafoglio ha svolto delle operazioni di investimento in corporate



bond mentre i titoli governativi sono stati ridotti. Per quanto riguarda i titoli di credito, le operazioni di dimensioni maggiori sono state su 2I Rete Gas, Barclays e Italgas. L'attività è stata opportunistica, finalizzata a mantenere un approccio conservativo relativamente all'esposizione aggregata. Sul comparto governativo, le vendite di maggior rilevanza

sono state su titoli italiani e degli Stati Uniti. Per quanto riguarda l'evoluzione prevedibile della gestione, sui titoli corporate verrà ridotta l'allocazione prospettica a fronte di un previsto aumento degli spread di credito. Analogamente, sui titoli governativi l'atteggiamento sarà prudente a fronte di una previsione di rendimenti leggermente in salita.

In dettaglio, nel corso del 2017, l'allocazione tra Titoli di Stato e obbligazioni emesse da società (corporate bond) non si è modificata in maniera sostanziale; i titoli governativi sono al 61% del totale, -1,3% rispetto l'anno prima mentre la percentuale di corporate bond si attesta intorno al 21,7%.



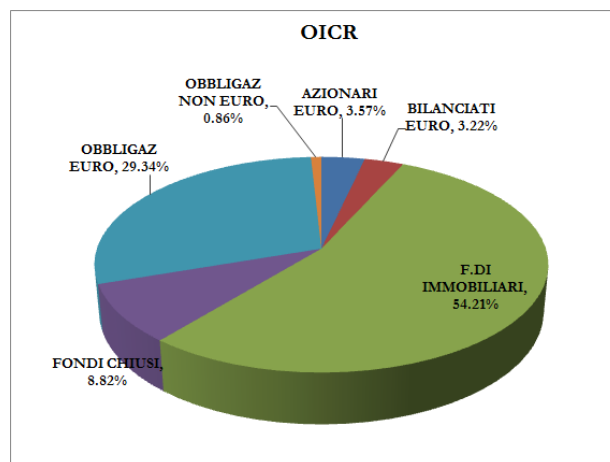
Con riferimento alla diversificazione dei corporate bond, la Compagnia ha perseguito una politica d'investimento che ha privilegiato una diversificazione adeguata per emittente; i titoli finanziari (bancari e non bancari) che rappresentano il 25% circa.

La quota investita in OICR e comparti di Sicav è aumentata nel corso dell'anno al 14,5% del portafoglio (+2,2%), per

aumentare la diversificazione degli investimenti. Tra le categorie di OICR, il peso maggiore lo rappresentano i fondi immobiliari (circa il 54% del totale), seguito dai fondi obbligazionari (circa il 29% del totale OICR).

L'investimento azionario è stato incrementato del 1,2%, arrivando a fine 2017 al 2,5%, in aumento rispetto all'anno scorso.

Infine lo 0,5% del portafoglio (altri attivi patrimoniali) è sostanzialmente rappresentato dal credito di imposta; la liquidità è circa lo 0,1% mentre la percentuale degli strumenti derivati è quasi nulla (0,05% del portafoglio).



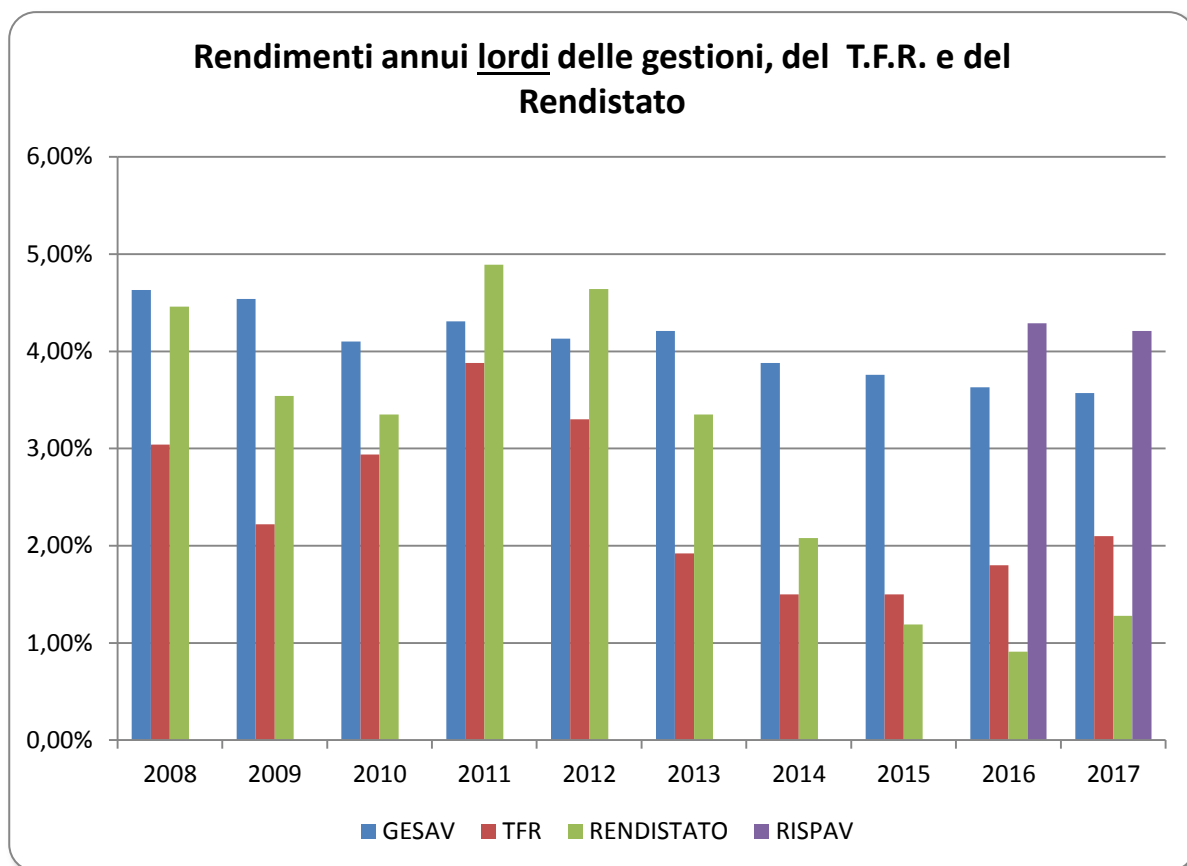
RENDIMENTI GESTIONE GESAV E RISPAV PER L'ESERCIZIO 2017

Il rendimento lordo per l'esercizio 2017 della gestione GESAV è stato pari al 3,57%. Tale rendimento, realizzato nel periodo di osservazione 01/11/2016 – 31/10/2017, è stato utilizzato per determinare la misura della rivalutazione annuale al 31/12/2017.

Il rendimento lordo per l'esercizio 2016 della gestione RISPAV realizzato nel periodo di osservazione 01/10/2016 – 30/09/2017 è stato invece pari al 4,16%, ed è stato utilizzato per determinare la misura di rivalutazione annuale al 31/12/2017.

L'asset allocation, associata alla medio/lunga duration finanziaria, caratterizza la gestione sia di GESAV che di RISPAV come strumento di protezione contro la volatilità dei mercati finanziari. Il rendimento ottenuto nel 2017, se confrontato con la rivalutazione applicata per legge al TFR, conferma le gestioni separate particolarmente adatte a conseguire le finalità perseguite dalla previdenza complementare.

Sono di seguito riportati i rendimenti lordi della Gestione GESAV e RISPAV degli ultimi 10 anni in confronto con la rivalutazione del Trattamento di Fine Rapporto ed il tasso medio di rendimento medio dei titoli di Stato ("Rendistato").



I rendimenti netti di costi ed imposte delle due gestioni Gesav e Ris pav attribuiti il 31/12/2017 sono stati, rispettivamente, del 2,32% e del 2,80%. I rendimenti netti appena indicati corrispondono al tasso annuo di rendimento effettivamente retrocesso agli aderenti risultante dall'applicazione delle condizioni contrattuali della convenzione assicurativa stipulata con Generali Italia S.p.A. ed in vigore dal 01.04.2017, rappresentato al netto della fiscalità cioè al netto dell'imposta sostitutiva che grava sui rendimenti finanziari attribuiti dai Fondi Pensione alle singole posizioni individuali.

ASPETTI SOCIALI, ETICI ED AMBIENTALI NELLA GESTIONE DELLE RISORSE

Nella gestione degli investimenti, Generali Italia SpA ha sempre privilegiato la sicurezza e l'affidabilità dell'emittente, rifiutando pratiche prettamente speculative e prestando

particolare attenzione ad evitare impieghi ad alto rischio sotto qualsiasi profilo, inclusi quello ambientale e sociale.

Con l'adesione, nel 2007, al Global Compact, un'iniziativa dell'ONU per la promozione e la diffusione di pratiche di sviluppo sostenibile, il Gruppo Generali - di cui Generali Italia S.p.A. fa parte - si è impegnato a integrare nelle proprie strategie, nelle politiche e nelle attività quotidiane dieci principi riguardanti i diritti umani, il lavoro, la tutela dell'ambiente e la lotta alla corruzione.

Il Gruppo ha quindi definito proprie linee guida etiche – che sono state formalizzate nel 2015 nel documento Responsible Investment Guideline – volte a evitare il rischio di contribuire indirettamente, attraverso la propria attività di investimento, a gravi atti contro l'umanità e/o l'ambiente. In particolare, sono considerati ad alto rischio investimenti in strumenti finanziari emessi da aziende che, direttamente o attraverso imprese controllate: producono armi che nel loro uso normale possono violare principi umanitari fondamentali; sono coinvolte in gravi o sistematiche violazioni dei diritti umani, gravi danni ambientali, gravi episodi di corruzione, altre violazioni particolarmente gravi di norme etiche fondamentali.

A testimonianza del proprio impegno ad integrare nelle proprie scelte di investimento valutazioni sui comportamenti sociali, ambientali e di governance delle società emittenti, nel mese di giugno 2011 il Gruppo ha sottoscritto i Principles for Responsible Investment (PRI) supportati dall'ONU.

Nel 2011 il gruppo Generali è entrato a far parte dei gruppi di lavoro sui diritti umani e sull'ambiente costituiti nell'ambito del Global Compact Network Italia. Assicurazioni Generali è inoltre inclusa nei principali indici che considerano le performance socio-ambientali e di governance delle società, tra cui il FTSE4Good, STOXX ESG Leaders, MSCI Global Sustainability Index, Euronext Vigeo World 120 e ECPI Ethical Index Euro.

Inoltre, la partecipazione a numerose iniziative e network internazionali, tra cui si segnalano l'European Forum for Sustainable Finance (EUROSIF) ed il Forum per la Finanza Sostenibile (FFS), consentono al Gruppo di confrontarsi con le politiche

adottate dai principali attori internazionali del settore finanziario in materia di investimenti responsabili e di contribuire a definire linee guida e approcci comuni nonché a promuovere l'adozione di best practice.

RELAZIONE SULLA GESTIONE PREVIDENZIALE DEL FONDO

Il ciclo produttivo di PreviGen Fondo Pensione parte dalla raccolta dei contributi delle single Aziende associate, che vengono investiti in polizze di assicurazione stipulate con Generali Italia S.p.A. per concludersi con l'erogazione delle prestazioni in forma di capitale e/o di rendita, da effettuarsi al netto dei prelievi fiscali alla fonte che il Fondo stesso è tenuto ad operare in qualità di sostituto d'imposta, versandone i corrispettivi importi all'Erario.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 evidenzia un attivo netto destinato alle prestazioni a favore dei soci pari ad euro 945.495.767, con una crescita del 6,87% rispetto al 2016, quando si attestò a euro 880.515.317.

L'apprezzabile risultato ottenuto è il frutto del dinamismo del Fondo cui si sono associate sia le scelte di gestione finanziaria sia la costante attenzione e partecipazione degli Enti e Aziende aderenti.

In tema di redazione del bilancio di esercizio, il Fondo si è conformato ai principi sanciti dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione nel documento intitolato "Il bilancio dei fondi pensione e altre disposizioni in materia di contabilità", nelle parti applicabili.

Di seguito alcune significative informazioni su PreviGen Fondo Pensione.

Numero di Iscritti e di Aziende associate

Alla data del 31 dicembre 2017 il numero degli aderenti iscritti risulta pari a 9.883, in aumento rispetto agli 9.457 del 2016, mentre il numero di aziende convenzionate è salito a 454 unità rispetto alle 430 del 2016.

Valutazione dell'andamento della gestione previdenziale

L'andamento della gestione previdenziale nel corso dell'esercizio ha evidenziato un saldo positivo pari a euro 41.915.553 (euro 23.456.966 nel 2016). Le ragioni di tale incremento si possono sintetizzare in:

- ✓ un aumento (+4,7%) del volume delle contribuzioni
- ✓ una diminuzione (-3,9%) degli importi chiesti, ed ottenuti, dagli aderenti in conto liquidazioni ed anticipazioni;
- ✓ un forte incremento (+39%) dei valori di trasferimento in uscita (i quali, tuttavia, pensano per il 15% del ciclo attivo netto dei trasferimenti in ingresso e, in particolare, va tenuto nella giusta considerazione quanto indicato al punto che segue)
- ✓ un balzo in avanti dei trasferimenti in ingresso, dovuto al conferimento a PreviGen di circa euro 14 milioni di riserve in capo agli aderenti al previgente Fondo Interno HOLCIM che hanno trasferito in PreviGen le loro posizioni.

I valori dettagliati di ciclo attivo e ciclo passivo sono esposti nella tabella che segue:

Evoluzione della gestione Previdenziale	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Contributi	67.481.950	64.429.950
di cui premi per coperture accessorie	-112.026	- 96.551
- sub totale	67.369.924	64.333.399
Trasferimenti posizioni individuali in ingresso	20.466.508	€ 3.616.488
Liquidazioni in forma capitale e riscatti	-23.470.035	- 22.876.347
Trasformazioni in forma di rendita	-2.193.708	- 2.834.175
Anticipazioni	-9.875.870	- 11.284.849
Trasferimenti posizioni individuali in uscita	-10.349.099	- 7.464.757
Disinvestimento per Contributo Covip anno corrente	-32.167	- 32.793
Disinvestimento per Contributo Covip anni precedenti	-	-
Saldo della Gestione Previdenziale	41.915.553	23.456.966

I contributi versati al Fondo, che nel corso del 2017 ammontano a complessivi euro 67.369.924 (64.333.399 nel 2016), trovano identica contropartita nei premi versati dal Fondo per i relativi contratti di assicurazione di cui al successivo paragrafo *‘Impiego dei contributi’*. Detto importo non include euro 112.026 (96.551 nel 2016) relativi a contributi di natura accessoria per coperture caso morte e/o invalidità, parimenti utilizzati per premi di polizze, in questo caso, per coperture accessorie.

PreviGen Fondo Pensione, per la sua natura di fondo destinato al convenzionamento di Aziende appartenenti a vari settori previsto da una pluralità di fonti istitutive, non attua specifiche iniziative per la raccolta dei contributi dovuti e non ancora versati dai datori di lavoro, ma si attiva in base alle segnalazioni che pervengono dagli aderenti, restituendo loro compilato il Mod. PPC/FOND predisposto dall’INPS per la presentazione della domanda di intervento del Fondo di garanzia di cui all’art. 5 del d. lgs. n. 80/1992.

L’importo conferito al Gestore assicurativo per l’erogazione delle prestazioni in forma di rendita per il 2017 è diminuito ed è stato pari a euro 2.193.708 (euro 2.834.175 nel 2016).

Le contribuzioni di natura previdenziale versate al Fondo sono state impiegate, in conformità degli scopi statutari e nel rispetto delle indicazioni delle Aziende Convenzionate, in polizze vita consone all’utilizzo a fini di prestazioni attinenti alla previdenza complementare. In particolare è utilizzata allo scopo la forma tariffale *‘mista a premio unico ricorrente’* che consente grande flessibilità nel ricevere i relativi importi di premio e garantisce le prestazioni sia in caso di vita che di premorienza del soggetto.

Le contribuzioni di natura accessoria sono state impiegate per la copertura di eventi caso morte ed invalidità permanente e coperture infortuni.

A fronte delle contribuzioni e degli impieghi effettuati, il valore delle riserve matematiche, al netto dell’imposta sostitutiva ai sensi della legge 23 dicembre 2014 n. 190 (c.d. legge di stabilità), calcolato al 31.12.2017 è pari a euro 945.495.767 (più 6,87% rispetto al 2016).

Valutazione dell'andamento della gestione amministrativa

Il totale delle quote associative di competenza dell'esercizio ammonta a euro 160.179; esse sono state incassate per euro 128.027 (tenendo conto anche degli incassi in sospeso contabile, ancora da attribuire alla singole posizioni aziendali).

L'esercizio si chiude complessivamente con una perdita di euro 29.605, stante un accantonamento di euro 20.000 al fondo svalutazione crediti, di cui si riferisce in prosieguo.

Patrimonio netto

Come prima ricordato il patrimonio netto è salito a 945,5 milioni di euro (al netto delle "altre attività della gestione finanziaria"), come riportato nella tabella che segue:

ATTIVO NETTO 31/12/2017	945.495.767
Contributi e Trasferimenti in ingresso	-87.836.433
Liquidazioni, Anticipazioni, Trasformazioni in rendita e Trasferimenti in uscita	45.888.713
Rivalutazione 2017	-27.742.844
Imposta sostitutiva	4.677.947
Contribuzione di vigilanza COVIP	32.167
ATTIVO NETTO 31/12/2016	880.515.317

Il patrimonio netto di PreviGen Fondo Pensione è integralmente investito nelle gestioni separate di Generali Italia S.p.A.

La gestione puramente amministrativa si è conclusa con un importo negativo, dovuto principalmente al mancato incasso di una parte delle quote associative che le Aziende sono tenute a versare in ragione di 22 euro pro capite dei propri dipendenti, con il minimo di euro 90 ed il massimo di euro 2.200. Tale situazione, che si manifesta oramai da diversi esercizi, persiste nonostante le azioni di sollecito tramite comunicazione scritta alle aziende convenzionate. Pertanto, nel corso del 2018 sarà attivata la procedura di incasso tramite MAV, che il Fondo si era proposto di intraprendere già lo scorso anno,

essendo non economica l'azione di recupero crediti tramite azioni legali. La gestione previdenziale – ed in particolare l'attività di erogazione delle prestazioni che rappresentano lo scopo ultimo del Fondo – è proseguita con efficacia. Infine per quanto riguarda i rendimenti degli accantonamenti si può evidenziare che essi sono stati di sicuro interesse per gli Aderenti, che, in uno scenario di tassi prossimi allo zero nel comparto a basso rischio, hanno potuto usufruire di rendimenti sostanzialmente superiori a quelli dei titoli di durata pluridecennale.

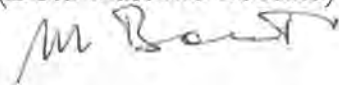
A conclusione di questa Relazione, desideriamo ringraziare Generali Italia S.p.A. che, per il tramite delle proprie strutture aziendali, ha manifestato nei confronti del nostro Fondo Pensione attenzione e disponibilità, e tutti coloro che hanno collaborato per consentire a PreviGen Fondo Pensione di far fronte ai propri compiti istituzionali.

Milano, 26 marzo 2018

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Dott. Massimo Boccato)



BILANCIO DI ESERCIZIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'	31.12.2017	31.12.2016
10 Investimenti diretti	-	-
a) Azioni e quote di società immobiliari	-	-
b) Quote di fondi comuni di investimento immobiliare chiusi	-	-
c) Quote di Fondi comuni di investimento mobiliare chiusi	-	-
20 Investimenti in gestione	945.837.832	880.520.180
a) Depositi bancari	-	-
b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-
c) Titoli emessi da Stato o da organismi internazionali	-	-
d) Titoli di debito quotati	-	-
e) Titoli di capitale quotati	-	-
f) Titoli di debito non quotati	-	-
g) Titoli di capitale non quotati	-	-
h) Quote O.I.C.R.	-	-
i) Opzioni acquistate	-	-
l) Ratei e risconti attivi	-	-
m) Garanzie di risultato rilasciate al Fondo Pensione	-	-
n) Altre attività della gestione finanziaria	342.065	4.863
o) Investimenti in gestione Assicurativa:	945.495.767	880.515.317
<i>di cui in c/gestione</i>	<i>945.495.767</i>	<i>880.515.317</i>
30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
40 Attività della gestione amministrativa	12.550.038	9.261.490
a) Cassa e depositi bancari	6.717.469	4.063.093
b) Immobilizzazioni immateriali	-	-
c) immobilizzazioni materiali	-	-
d) Altre attività della gestione amministrativa	5.832.568	5.198.397
50 Crediti di imposta	-	-
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	958.387.870	889.781.670

PASSIVITA'		31.12.2017	31.12.2016
10	Passività della gestione previdenziale	7.862.217	4.500.050
	a) Debiti della gestione previdenziale	7.862.217	4.500.050
20	Passività della gestione finanziaria	-	-
	a) Debiti per operazioni pronti contro termine	-	-
	b) Opzioni emesse	-	-
	c) Ratei e risconti passivi	-	-
	d) Altre passività della gestione finanziaria	-	-
30	Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
40	Passività della gestione amministrativa	351.939	373.369
	a) TFR	-	-
	b) Altre passività della gestione amministrativa	148.798	140.623
	c) Risconto passivo per copertura oneri amministrativi	203.141	232.746
50	Debiti di imposta	4.677.947	4.392.934
	TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	12.892.102	9.266.353
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	945.495.767	880.515.317
	TOTALE PASSIVITA' COMPLESSIVO	958.387.870	889.781.670
Conti d'ordine			
	Entrate per erogazione rendite		
	Spese per pagamento rendite		
	Patrimonio per erogazione rendite		
	Crediti verso aderenti per versamenti ancora dovuti	5.114.694	5.007.615
	Contributi da ricevere	- 5.114.694	- 5.007.615

CONTO ECONOMICO

	31.12.2017	31.12.2016
10 Saldo della gestione previdenziale	41.915.553	23.456.967
a) Contributi per prestazioni e trasferimenti in entrata	87.948.459	68.046.438
b) Anticipazioni	- 9.875.870	- 11.284.849
c) Trasferimenti in uscita	- 10.349.099	- 7.464.757
d) Trasformazioni in rendita	- 2.193.708	- 2.834.175
e) Erogazioni in forma di capitale e per riscatto	- 23.470.036	- 22.876.347
f) Premi per prestazioni accessorie	- 112.026	- 96.551
h) Altre uscite previdenziali	- 32.167	- 32.793
20 Risultato della gestione finanziaria diretta	-	-
a) Dividendi	-	-
b) Utili e perdite di realizzo	-	-
c) Plusvalenze/Minusvalenze	-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	27.742.844	28.821.680
a) Dividendi e interessi	-	-
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie e/o assicurative:	27.742.844	28.821.680
c) Commissioni e Provvigioni su prestito titoli	-	-
d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine	-	-
e) Differenze su garanzie di risultato rilasciate al Fondo pensione	-	-
40 Oneri di gestione	-	-
a) Società di gestione	-	-
b) Banca depositaria	-	-
50 Margine della gestione finanziaria (20)+(30)+(40)	27.742.844	28.821.680
60 Saldo della gestione amministrativa	0	0
a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi	392.925	400.917
b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi	-108.407	- 105.498
c) Spese generali ed amministrative	-75.123	- 73.383
d) Spese per il personale	0	
e) Ammortamenti		
f) Storno oneri amministrativi alla fase di erogazione		
g) Oneri e proventi diversi	-6.255	10.711
i) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	-203.141	- 232.746
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(50)+(60)	69.658.397	52.278.647
80 Imposta sostitutiva	- 4.677.947	- 4.392.934
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80)	64.980.450	47.885.713

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Il presente bilancio, redatto in osservanza al principio di chiarezza, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale ed economica del Fondo ed è composto, in osservanza alle direttive impartite dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione - COVIP -, dai seguenti documenti:

- ✓ Stato Patrimoniale
- ✓ Conto Economico
- ✓ Nota integrativa.

In tema di redazione del bilancio di esercizio il Fondo si è conformato ai principi sanciti dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione nel documento “Il bilancio dei Fondi Pensione e altre disposizioni in materia di contabilità”, adottato con deliberazione del 17 giugno 1998. Conseguentemente anche gli schemi di bilancio sono stati adattati a quanto previsto dalla normativa precedentemente indicata.

Criteri di valutazione

Al fine di ottenere una rappresentazione veritiera e corretta dei risultati di bilancio, sono stati adottati, per le voci specificate, i seguenti principi generali di valutazione:

Investimenti in gestione assicurativa: gli attivi corrispondono esattamente alle riserve matematiche determinate dai gestori assicurativi con criteri attuariali alla data di chiusura dell’esercizio.

Contributi per prestazioni: i contributi per prestazioni sono iscritti adottando il criterio di cassa.

Contributi per la copertura delle spese amministrative e spese amministrative: ricavi ed oneri relativi a spese amministrative sono iscritti adottando il criterio di competenza.

Crediti e debiti: i crediti ed i debiti sono iscritti al valore nominale.

Si precisa, infine, che non sono state necessarie deroghe ai criteri di valutazione precedentemente seguiti.

Il bilancio è redatto privilegiando la rappresentazione della sostanza sulla forma.

Per facilitare la comparazione delle poste di bilancio del corrente esercizio 2017, sono stati riportati tra parentesi i valori che si riferiscono all’esercizio 2016.

STATO PATRIMONIALE

Attività

20 - INVESTIMENTI IN GESTIONE

20 n) Altre attività della gestione finanziaria	Euro	342.065
	(Euro	4.863)

La voce considera i contributi incassati entro il 31.12.2017, ma attribuiti alle singole posizioni individuali nei primi mesi del 2018.

20 o) Investimenti in gestione Assicurativa	Euro	945.495.767
	(Euro	880.515.317)

La voce considera i crediti che il Fondo vanta per il valore corrente maturato dagli investimenti di Generali Italia S.p.A. con le contribuzioni dei Soci del Fondo.

40 - ATTIVITA' DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA

40 a) Cassa e depositi bancari	Euro	6.717.469
	(Euro	4.063.093)

Il saldo, iscritto al valore nominale, è rappresentato dal valore dei depositi bancari di PreviGen Fondo Pensione presso Banca Generali alla data di chiusura dell'esercizio (di Euro 6.718.261), al netto del debito di Euro 792 per le competenze di fine periodo. In particolare, tale saldo è riferibile essenzialmente alla contropartita dei debiti verso aderenti per liquidazioni (6,4 milioni), nonché alla liquidità relativa al Fondo Patrimoniale per spese future (0,2 milioni).

40 d) Altre attività della gestione amministrativa	Euro	5.832.568
	(Euro	5.198.397)

La posta si compone delle seguenti principali voci:

- Crediti verso Generali Italia Spa	Euro	1.003
--	-------------	--------------

La voce rappresenta il credito che il Fondo ha nei confronti di Generali Italia Spa per alcune liquidazioni di competenza degli anni precedenti.

- Crediti verso Enti Gestori **Euro** **4.555.583**

Tale importo è principalmente rappresentato dall'ammontare dell'imposta sostitutiva, incassata e versata all'Erario il 16 Febbraio 2018.

- Crediti verso aderenti per quote associative **Euro** **112.334**

Tale importo rappresenta le somme ancora da incassare a titolo di quote associative per l'esercizio 2017 e le quote residue relative agli esercizi 2014, 2015 e 2016. Per le quote residue degli esercizi dal 2014 al 2016 si è deciso di continuare ad alimentare il fondo svalutazione crediti, rimandando l'eventuale cancellazione del credito all'esito dell'attivazione della procedura MAV.

- Crediti verso aderenti per errata liquidazione **Euro** **44.000**

Tale posta (che nel 2016 ammontava ad Euro 88.731) rappresenta il credito che Previgen Fondo Pensione vanta nei confronti degli eredi di un aderente, a fronte dell'erogazione di un importo di liquidazione maggiore rispetto al dovuto. Nel 2017 l'ammontare del credito originario è stato ridotto di Euro 44.731, per adeguarlo all'importo concordato in via transattiva con la parte debitrice. Infatti, nonostante la sentenza n. 1517/2017 emessa dalla Corte di Appello di Roma sia risultata favorevole al Fondo, i successivi accertamenti condotti sulla situazione patrimoniale della controparte soccombente non hanno evidenziato attività da aggredire. Pertanto, il Fondo ha deciso di aderire alla proposta di transazione della controparte, che prevede la chiusura del contenzioso con il pagamento di Euro 44.000 (8.000 Euro alla firma della transazione e per i restanti Euro 36.000 in rate mensili da 400 Euro ciascuna).

- Altri Crediti **Euro** **1.536**

La posta rappresenta principalmente il credito che il Fondo vanta nei confronti di Previgen Assistenza per somme anticipate, nonché il credito vantato verso un aderente.

Passività

10 - PASSIVITA' DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

10 a) Debiti della gestione previdenziale **Euro 7.862.217**
(Euro 4.500.050)

La posta si compone delle seguenti voci principali:

- Debiti per prestazioni da liquidare **Euro 6.420.223**

Tale voce rappresenta il debito per prestazioni da liquidare il cui disinvestimento è avvenuto nel corso del 2017 e la cui erogazione non è stata perfezionata alla data del 31/12/2017 ma si è conclusa all'inizio del 2018.

Si espone di seguito il dettaglio di tale composizione:

Debiti verso aderenti per prestazioni previdenziali in capitale	4.150.354
Debiti verso aderenti per riscatto parziale	169.629
Debiti verso aderenti per anticipazioni	1.756.276
Debiti verso aderenti per riscatto totale	80.538
Debiti verso aderenti per riscatto immediato	228.713
Debiti verso aderenti per riscatto immediato parziale	34.713
Totale	6.420.223

- Erario c/sostituto di imposta **Euro 880.504**

Si tratta dei debiti per ritenute IRPEF effettuate sulle liquidazioni del mese di dicembre 2017 versate il 16 Gennaio 2018.

- Partite da riconciliare **Euro 22.376**

La posta rappresenta:

- contributi da rimborsare alle posizioni individuali per Euro 1.172;
- quote associative da riconciliare e accreditare alle posizioni individuali per Euro 21.204.

- Debiti v/beneficiari c/to rimborso	Euro	197.053
---	-------------	----------------

Tale voce rappresenta le somme accreditate dall'INPS da restituire alle aziende (Euro 172.590) e, per la differenza, a partite da riconciliare.

40 - PASSIVITA' DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA

40 b) Altre passività della gestione amministrativa	Euro	148.798
	(Euro	140.623)

La posta si compone delle seguenti voci principali:

- Debiti verso Generali Italia Spa	Euro	220
---	-------------	------------

La voce è relativa, per Euro 220, ad incassi da riconoscere.

- Fornitori	Euro	31.377
--------------------	-------------	---------------

L'importo è relativo al compenso del quarto trimestre 2017 spettante a PREVINET S.p.A.

- Fatture da ricevere	Euro	-
------------------------------	-------------	----------

Nulla da segnalare.

- Altre passività della gestione amministrativa	Euro	46.540
--	-------------	---------------

Tale ammontare (che nel 2016 ammontava ad Euro 74.147) rappresenta la differenza riscontrata in relazione alla liquidazione di un aderente, per la quale è attesa la definizione. Rispetto all'anno precedente, tale voce risulta ridotta di Euro 27.607, a seguito dello stralcio delle passività relative ad altre posizioni debitorie nei confronti degli aderenti, ormai prescritte.

- Fondo svalutazione crediti	Euro	64.000
	(Euro	44.000)

La voce rappresenta il totale dell'ammontare del fondo alla data del 31/12/17, per coprire eventuali perdite sui crediti relativi alle quote associative non ancora incassate. Rispetto all'anno precedente il fondo è stato incrementato di Euro 20.000.

40 c) Risconto passivo per copertura oneri amministrativi	Euro	203.141
	(Euro	232.746)

In questa posta figura il fondo per le future spese di implementazione di nuovi processi informatico/amministrativi.

<u>50 - DEBITI DI IMPOSTA</u>	Euro	4.677.947
	(Euro	4.392.934)

Il valore esposto è relativo al debito nei confronti dell'Erario a titolo di imposta sostitutiva maturata nel corso del 2017. Tale voce è determinata dall'imposta sostitutiva di gestione 2017, dall'imposta sostitutiva su erogazioni in forma capitale e su trasferimenti in uscita 2017 avvenuti a fine esercizio. Il versamento all'Erario è stato effettuato il giorno 16 febbraio 2018.

<u>100 - ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI</u>	Euro	945.837.832
	(Euro	880.515.317)

E' l'impegno di PreviGen - Fondo Pensione verso gli aderenti attivi ed i differiti e rappresenta il valore di riserva matematica delle singole posizioni degli associati alla data del 31.12.2017.

<u>Conti d'ordine</u>	Euro	5.114.694
	(Euro	5.007.615)

Tale voce rappresenta le liste di contribuzione di competenza dell'esercizio 2017 i cui relativi contributi sono stati incassati e investiti nel 2018.

CONTO ECONOMICO

<u>10 - SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE</u>	Euro	41.915.553
	(Euro	23.456.967)

10 a) Contributi per prestazioni e trasferimenti in entrata	Euro	87.948.459
	(Euro	68.046.438)

La posta si compone delle seguenti voci:

- Contributi	Euro	67.369.924
	(Euro	64.333.399)

In questa voce sono iscritti i contributi di natura previdenziale effettivamente incassati dal Fondo nel corso dell'esercizio.

- Trasferimento posizioni individuali in ingresso	Euro	20.466.508
	(Euro	3.616.488)

Tale posta è relativa ai trasferimenti da altri Fondi Pensione a PreviGen Fondo Pensione avvenuti nel corso dell'esercizio.

- Contributi per prestazioni accessorie	Euro	112.026
	(Euro	96.551)

Tale posta rappresenta i contributi destinati a prestazioni accessorie vita (coperture morte e/o invalidità totale e permanente ed infortuni) attuate dal Fondo.

10 b) Anticipazioni	Euro	- 9.875.870
	(Euro	- 11.284.849)

La voce rappresenta l'importo corrisposto agli iscritti sotto forma di anticipazione capitale secondo quanto previsto dallo Statuto.

10 c) Trasferimenti in uscita	Euro	- 10.349.099
	(Euro	- 7.464.757)

Tale posta è relativa ai trasferimenti di posizione da PreviGen - Fondo Pensione ad altri Fondi Pensione avvenuti nel corso dell'esercizio.

10 d) Trasformazioni in rendita	Euro	- 2.193.708
	(Euro	- 2.834.175)

La voce rappresenta l'importo corrisposto agli assicuratori per la costituzione delle rendite relative alle prestazioni previdenziali richieste dagli iscritti al Fondo.

10 e) Erogazioni in forma di capitale e per riscatto	Euro	- 23.470.036
	(Euro	- 22.876.347)

La voce rappresenta l'importo corrisposto agli iscritti sotto forma di capitale al momento dell'uscita dal Fondo.

10 f) Premi per prestazioni accessorie	Euro	- 112.026
	(Euro	- 96.551)

Tale posta rappresenta l'impiego dei contributi destinati a coperture morte ed invalidità effettuato dal Fondo.

10 h) Altre uscite previdenziali	Euro	- 32.167
	(Euro	- 32.793)

Tale posta rappresenta l'importo disinvestito a copertura del costo sostenuto per il contributo Covip di competenza dell'esercizio 2017.

<u>30 - RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</u>	Euro	27.742.844
	(Euro	28.821.680)

Il valore rappresenta la rivalutazione del patrimonio versato dagli aderenti iscritti.

<u>60 - RISULTATO DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA</u>	Euro	0
	(Euro	0)

60 a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi	Euro	392.925
	(Euro	400.917)

Tale posta considera l'ammontare delle quote associative di competenza dovute dai Soci per la copertura delle spese amministrative di PreviGen per € 160.179 e per € 232.746 l'avanzo della gestione amministrativa dell'esercizio precedente.

60 b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi **Euro - 108.407**
(Euro - 105.498)

La voce comprende i costi sostenuti per la gestione amministrativa in outsourcing del Fondo da parte di PREVINET S.p.A.

60 c) Spese generali ed amministrative **Euro - 75.123**
(Euro - 73.383)

La voce si compone come da dettaglio presentato di seguito:

Descrizione	Importo
Spese per Organo Amministrativo	-8.840
Spese per Organo di Controllo	-17.848
Spese per Responsabile	-9.841
Contributo COVIP	-32.167
Altre spese	-6.427
TOTALE	-75.123

Il contributo Covip è la quota di competenza dell'esercizio.

Le spese relative all' Organo di Controllo si riferiscono a quanto spettante per l'esercizio 2017.

Le spese relative al Responsabile del Fondo si riferisce a quanto spettante per l'esercizio 2017.

La voce Altre spese si riferisce alle seguenti voci:

- Spese notarili € 227
- Spese varie € 1.169 (fatture location e buffet in occasione delle Assemblee dei Delegati)
- Spese fornitura servizi € 3.416 (fatture MEFOP)
- Premi assicurativi € 1.615

60 g) Oneri e proventi diversi**Euro - 6.255**
(Euro 10.711)

La voce si compone come da dettaglio presentato di seguito:

Descrizione	Importo
Copertura contributo Covip 2017	32.167
Oneri bancari	-1.304
Sopravvenienze passive	-44.732
Sopravvenienze attive	27.607
Altre voci	7
Accantonamento f.do svalutazione crediti	-20.000
TOTALE	-6.255

60 i) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi**Euro - 203.141**
(Euro - 232.746)

Tale voce rappresenta le risorse destinate a futuri interventi di implementazione migliorativa dei processi amministrativi, adeguamenti di carattere normativo e per lo sviluppo delle funzionalità del sito web.

80 - IMPOSTA SOSTITUTIVA**Euro - 4.677.947**
(Euro - 4.392.934)

Tale voce rappresenta l'importo complessivo di imposta sostitutiva per l'esercizio 2017 e trova come contropartita la voce Debiti di Imposta nel passivo dello Stato Patrimoniale.

VARIAZIONE DELL'ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI**Euro 64.980.450**
(Euro 47.885.713)

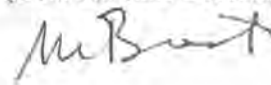
Consiste nell'incremento, di valore del patrimonio di PreviGen - Fondo Pensione impiegato per finalità previdenziale.

Milano, 26 marzo 2018

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Dott. Massimo Boccato)



PREVIGEN
CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA DEI DIPENDENTI
DELLE AZIENDE CONVENZIONATE
- FONDO PENSIONE -

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI
AL BILANCIO 2017

Signori Delegati,

abbiamo esaminato il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa corredato dalla Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione come previsto dall'Autorità di Vigilanza sulla previdenza complementare - COVIP.

Ai sensi dell'art. 2429 del c.c. il collegio ha ricevuto il bilancio dal Consiglio di Amministrazione nei termini previsti e ritiene sufficiente il periodo a propria disposizione per esprimere una valutazione sullo stesso.

Questo Collegio Sindacale ha svolto anche le funzioni di controllo contabile come previsto dallo Statuto e ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, con particolare riferimento ai provvedimenti e agli orientamenti espressi in materia dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP).

Nell'ambito della nostra attività abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e verificato, nel corso dell'esercizio e con periodicità almeno trimestrale, presso la società Previnet S.p.A., incaricata dell'effettuazione dei servizi amministrativo/contabili, la regolare tenuta della contabilità del Fondo e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione. I nostri controlli sono stati pianificati e svolti al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di controllo ha compreso l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probatori a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e la verifica dei sistemi informativi e della gestione delle relative applicazioni alla base delle rilevazioni contabili effettuate per il tramite dell'outsourcer Previnet.

Inoltre, abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema amministrativo-contabile, al fine di poter garantire che i fatti di gestione siano rappresentati in modo veritiero e corretto nel bilancio del Fondo. Al riguardo, riteniamo che l'insieme dei processi adottati sia coerente e sostanzialmente affidabile al fine di garantire la correttezza e completezza delle registrazioni dei fatti inerenti l'attività del Fondo, segnalando la necessità di procedere all'aggiornamento del modello operativo (MOP).

Trai i fatti di rilievo intervenuti nel 2017, ricordiamo che nel corso dell'Assemblea dei Delegati del 6 aprile 2017 è stato eletto l'attuale Collegio Sindacale. Inoltre, nel mese di aprile 2017 ha avuto effetto il nuovo contratto "master" stipulato con Generali Italia S.p.A., che ha, fra l'altro, consentito la scelta da parte delle Aziende di indirizzare i propri contributi verso la Gestione GESAV oppure la Gestione RISPAV, sempre di Generali Italia S.p.A., nell'ambito del medesimo contratto collettivo di assicurazione sulla vita con finalità previdenziali. Nel 2017 sono stati accettati, altresì, i trasferimenti degli aderenti del previgente Fondo Interno del Gruppo HOLCIM, previa iscrizione a PreviGen delle Aziende del medesimo Gruppo HOLCIM.

Sempre nel corso del 2017 è stato adeguato lo Statuto del Fondo, con il recepimento delle modifiche normative di settore relative alle modalità di iscrizione dei singoli aderenti e alle possibilità di alimentazione con fonte TFR.

Il collegio rileva, altresì, che nel corso del 2017 è stata avviata una ispezione da parte della Covip, che dovrebbe concludersi nei primi mesi del 2018.

Dall'esame di quanto sopra e in base agli atti e alla corrispondenza da noi esaminati risulta quanto di seguito Vi esponiamo:

Conto Economico (oneri con il segno meno):

Saldo della gestione previdenziale:	Euro	41.915.553
Risultato della gestione finanziaria indiretta:	Euro	27.742.844
Saldo della gestione amministrativa:	Euro	=
Variazione dell'attivo destinato alle prestazioni	Euro	- 64.980.450
Imposta sostitutiva	Euro	- 4.677.947

Stato patrimoniale (passività col segno meno):

Investimenti in gestione:	Euro	945.837.832
Attività della gestione amministrativa:	Euro	12.550.038
Crediti d'imposta:	Euro	=

Passività della gestione previdenziale:	Euro	- 7.862.217
Passività della gestione amministrativa	Euro	- 351.939
Debiti d'imposta:	Euro	- 4.677.947
Attivo netto destinato alle prestazioni	Euro	- 945.495.767

Il totale delle attività, pareggiato dalle passività, ammonta quindi a € 958.387.870.

Con specifico riferimento alle singole voci del conto economico e dello stato patrimoniale, rileviamo che il saldo della gestione previdenziale, pari a € 41.915.553, risulta determinato da:

- Entrate per contributi previdenziali e trasferimenti in entrata per € 87.948.458, di cui € 67.369.924 per contributi previdenziali, € 112.026 per contributi relativi alle prestazioni accessorie ed € 20.466.508 per trasferimento posizioni individuali in ingresso;
- Uscite per liquidazioni erogate agli aderenti per € 23.470.036, a cui vanno aggiunti € 22.418.677 per anticipazioni, trasferimenti posizioni previdenziali in uscita e trasformazioni in rendita; € 32.167 per i prelievi effettuati a fronte del Contributo dovuto alla Covip per l'esercizio 2017 ed il versamento di € 112.026 per il pagamento dei premi assicurativi relativi alle coperture accessorie sopra indicate.

Come esposto nella Relazione sulla Gestione, il numero degli aderenti alla data del 31.12.2017 è di 9.883 unità.

Alla stessa data gli attivi in gestione assicurativa presso l'assicuratore Generali Italia S.p.A. ammontano a € 945.495.767, che, come detto, sono investiti nelle suddette gestioni separate assicurative, le quali – come previsto dalla specifica normativa – nel processo di determinazione del rendimento di periodo riconosciuto agli investitori, applicano il principio del realizzo delle attività e passività ivi investite, senza tenere conto puntualmente dell'oscillazione del relativo valore corrente.

Le quote associative di competenza ammontano ad € 160.179 e in bilancio risulta un credito di € 112.334 per quote associative ancora da incassare relative al 2017 e ai tre esercizi precedenti. In particolare, se si considera anche l'ammontare di € 21.204 relativo agli incassi di quote associative ancora da attribuire alle posizioni individuali (rilevato nel conto 60200111 "Quote associative da riconciliare"), l'importo effettivo del credito da incassare a titolo di quote associative può considerarsi pari ad € 91.130.

A fronte del suddetto credito per quote associative, nel 2017 è stato effettuato un ulteriore accantonamento di € 20.000 al fondo svalutazione crediti, che ha così raggiunto l'importo complessivo di € 64.000.

Al riguardo, nel rilevare la congruità del predetto fondo in relazione al concreto rischio d'inesigibilità delle quote associative, riteniamo che sia opportuno attivare quanto prima la procedura d'incasso delle quote associative mediante MAV (che il Fondo si era proposto di adottare già per il 2017) e, contestualmente, porre in essere una efficace attività di recupero delle quote pregresse che contemperino adeguatamente anche il rischio di antieconomicità di eventuali azioni legali susseguenti, data l'esiguità delle singole posizioni.

Alla data del 31 dicembre 2017 l'ammontare globale del risconto di natura patrimoniale riportato a bilancio a fronte di oneri e spese future ammonta ad € 203.141, che rispetto al saldo del precedente esercizio pari € 232.746, registra la perdita di € 29.605 subita nell'esercizio.

Per quanto riguarda le altre poste del bilancio riteniamo che le stesse trovino esauriente dettaglio nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

In ottemperanza alle raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza abbiamo effettuato l'attività di monitoraggio periodico, in materia di tipologia e diversificazione degli investimenti, basandoci sui documenti forniti dall'Assicuratore e non sono state evidenziate situazioni di criticità.

Vi confermiamo che la Relazione sulla Gestione predisposta dagli Amministratori, in merito alla quale abbiamo effettuato i dovuti riscontri, è coerente con il bilancio del Fondo al 31 dicembre 2017. Sulla base di quanto sopra, riteniamo che il bilancio che il Consiglio di Amministrazione Vi presenta per l'approvazione corrisponda in modo corretto alle risultanze delle scritture contabili ed ai documenti esaminati e pertanto esprimiamo il nostro parere positivo per l'approvazione dello stesso.

Roma, 28 marzo 2018

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE

